

Grandi opere. Al via consulta permanente

Aziende in campo per l'Alta velocità

Augusto Grandi
TORINO

Entro la fine dell'anno la regione Piemonte dovrebbe approvare la normativa per applicare anche nel territorio subalpino interessato alla linea ferroviaria Torino-Lione, la "Démarche grand chantier", che in Francia ha favorito l'avvio dei cantieri in accordo con la popolazione. Misure che, al di là delle Alpi, hanno permesso che il 30% del personale dei cantieri fosse originario della Savoia e che il 48% dei subappalti e forniture andasse ad imprese della Maurienne.

Ieri a Torino, gli imprenditori transalpini hanno illustrato ai colleghi italiani le ricadute dell'avvio dei lavori per la Tav sul versante francese. Complessivamente gli imprenditori presenti erano 178 e dall'incontro - previsto a Susa e trasferito a Torino per evitare tensioni con i No Tav - è scaturita la decisione di costituire una

consulta permanente del mondo imprenditoriale per accompagnare l'iter della legge regionale piemontese e la progettazione della linea ferroviaria.

Il mondo imprenditoriale subalpino, pur se con accenti differenti, è ormai totalmente schierato per la realizzazione dell'opera. Compresa la Coldiretti che, pur ricordando le innumerevoli promesse non mantenute per la costruzione dell'autostrada Torino-Bardonecchia e per i cantieri olimpici, ha dichiarato di voler lavorare con l'Osservatorio per una progettazione condivisa. Nonché, insieme a Confagricoltura, per essere protagonista delle forniture di cibo ai lavoratori dei cantieri, per ospitarli negli agriturismi, per realizzare le opere di ripristino ambientale e per la manutenzione del verde dopo la conclusione dell'opera. Iniziative che devono coinvolgere anche

gli hotel, i ristoranti, i negozi, come ha ricordato Maria Luisa Coppa, presidente Ascom, «dopo che la Bassa Val Susa è stata dimenticata dalle Olimpiadi».

Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, ha precisato che anche il settore degli autostradatori ha offerto la disponibilità a partecipare al progetto relativo al centro intermodale di Orbassano: un cambiamento fondamentale nei rapporti tra gomma e rotaia. E proprio Orbassano - secondo Gianfranco Carbonato, presidente dell'Unione industriale di Torino - avrà un ruolo fondamentale

Le intenzioni sono dunque ottime. Ma Virano ha ammesso che non tutti stanno reagendo nel modo auspicato: «Ci aspettiamo segnali concreti e rapidi da Trenitalia e Rfi». Perché l'impegno di migliorare il servizio in Val Susa in concomitanza con l'avvio dei sondaggi è stato totalmente disatteso. E il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, ha ricordato che gli impegni vanno bene, ma per la Démarche grand chantier piemontese servono anche i soldi della regione», e la futura legge dovrà prevederli nonostante buchi e tagli di bilancio.

F. DI BONA/TORINO DIC/12/2011

per l'economia del territorio mentre la Torino-Lione sarà decisiva per l'Europa, non solo per l'Italia. Si tratta però - ha ricordato Massimo Guerrini, vicepresidente dell'Api - di garantire le ricadute sulle Pmi del territorio, tutelando anche l'ambiente.

IL SUMMIT

Gli imprenditori transalpini hanno presentato ieri le ricadute dell'avvio dei lavori sul versante francese

